

VALCAMONICA

PONTE DI LEGNO. Lavori in corso lungo l'ex Statale che sarà riaperta il primo giugno: interventi di ripristino e pulizia che da quest'anno non sono più a carico della Provincia

Strada del Gavia, rispunta l'ipotesi pedaggio

L'Unione dei Comuni Alta Valle ha incaricato il Consorzio Due Parchi. Resta il nodo costi: si torna a parlare di istituire un ticket da 1 o 2 euro

Lino Febrari

«Una strada così pulita dopo i danni provocati dall'inverno probabilmente non si era mai vista in passato», commenta un ciclista (uno dei primi della stagione) che è riuscito a risalire per una decina di chilometri il nastro d'asfalto. Stiamo parlando della ex Statale del Gavia, la cui manutenzione quest'anno è passata dalla Provincia all'Unione dei Comuni dell'alta Valle, che l'ha girata al Consorzio forestale Due Parchi.

DA QUALCHE GIORNO gli operai dell'ente sono impegnati nel ripulire il manto dai detriti, nel ricostruire porzioni di muri di sostegno travolti dalle slavine, tagliare alberi pericolanti e soprattutto tagliare il muro di neve accumulato da vento e valanghe negli ultimi chilometri prima del passo, che sarà di nuovo percorribile dal primo giugno.

Un'operazione complessa, perché nei mesi invernali le precipitazioni sono state consistenti, e anche all'attacco della salita, dove la neve è stata sciolta dai primi caldi primaverili, sull'asfalto sono rimasti parecchi residui (ghiaietto, sassi, aghi di larice).

«In alto il lavoro è stato abbastanza celere grazie ai mezzi meccanici - spiega Riccardo Mariotti, che è direttore dell'ente consortile - Va detto che non c'era l'enorme quan-



L'impressionante accumulo di neve nella parte alta della strada che sale fino al passo del Gavia



Il ripristino dei muretti abbattuti dalle slavine



La rimozione dei sassi pericolanti lungo la strada

tativo di neve che ci aspettavamo perché i primi giorni di maggio sono stati abbastanza caldi, restano però dei muri alti circa sei metri, e sottolento che all'interno della galleria sono stati spostati più di 2000 metri cubi di neve accumulata dalle raffiche di vento». Per garantire la manutenzione ordinaria, e ogni anno riuscire almeno a sistemare e allargare qualche tratto di strada, le risorse a disposizione sono assai risicate.

Qualcuno ha perciò ventilato l'ipotesi di istituire un mini pedaggio. «E' chiaro che per offrire un servizio puntuale a chi transita a queste quote - sostiene Mariotti - serve un mucchio di soldi. Soldi, perché no, che potrebbero benissimo arrivare da un pedaggio simbolico, 1 o 2 euro, che sono convinto non costringerà nessuno ad abbandonare il Gavia, ma che per noi vorrebbe dire poter contare su una discreta somma».

L'altra questione mai risolta si riferisce al transito dei camper, che creano ingorghi e mettono a rischio l'incolumità degli autisti, passaggio che semplicemente si potrebbe impedire posizionando due varchi: il primo a Santa Apollonia, l'altro in Valfurva. «Sicuramente questi veicoli costituiscono un grosso problema - conferma Mariotti - basta vedere la larghezza della carreggiata in certi punti. Bisognerebbe sedersi a un tavolo e ragionare. Certo non è bello impedire ai camper di salire, ma allo stesso tempo non è bello neanche creare situazioni di pericolo». •

La novità

Artogne, risolto il rebus della via per il «Plan»

Traguardo in vista per uno dei problemi più spinosi lasciati in eredità dal fallimento Alpiav a Montecampione. La strada per il Plan e le aree standard legate alla convenzione urbanistica del 1989 diventeranno proprietà comunale. La decisione ufficiale di presa in carico è all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Artogne convocato per giovedì 31.

«Acquisizione a titolo gratuito al demanio stradale comunale di aree già utilizzate a uso pubblico da oltre un ventennio»: così recita il punto inserito nella discussione.

GLI INVITI all'ente pubblico affinché si prendesse in carico le aree standard da parte del Comitato Montecampione si susseguivano da tempo, e ultimamente anche il Consorzio Residenti lo vedeva come scelta necessaria. Con il fallimento di Alpiav (dicembre 2012), ma soprattutto con l'approvazione, a inizio anno, del protocollo di intesa sul Piano Integrato d'Area per lo sviluppo turistico della bassa Valcamonica, la decisione si era fatta indispensabile. Infatti, se il Comune non dimostrava la proprietà sulle aree per le quali ha chiesto i finanziamenti (in primis strada del Plan e parcheggi Splanza) rischierebbe di trovarsi con le mani vuote. Da qui la decisione di chiudere



La spianata di Montecampione

finalmente la vicenda. Dapprima ci sono stati incontri e lettere di intenti tra il Comune di Artogne e il curatore fallimentare di Alpiav per consentire il passaggio di mano, ora la convocazione del Consiglio comunale che ne ufficializzerà l'atto. Per Artogne la presa in carico ha già comportato un impegno di 20.000 euro, necessari a definire frazionamenti, passaggi di proprietà e accatastamenti vari mai fatti prima. Un lavoro che doveva svolgere Alpiav e che ora è ricaduto sulla groppa del Comune, dato che il curatore fallimentare ha comunicato all'ente che sarebbe toccato a lui provvedere alla ricostruzione delle vicende ipotecarie, catastali e alle pratiche accessorie all'atto di cessione.

Si chiude così una vicenda annosa, ma se ne apre una nuova con Artogne che d'ora in poi dovrà provvedere in tutto e per tutto alla cura delle sue proprietà in quel di Montecampione. E se non giungono presto i finanziamenti regionali, sarà dura. **D.BEN.**

VIONE. A fianco della ciclabile segnalata la presenza della Pànace: succo e foglie possono provocare persino la cecità

Pianta killer, è di nuovo allarme rosso

Seri danni alla pelle, ustioni e bolle in caso di contatto. Il sindaco Testini assicura: «Stiamo già intervenendo»

A Vione è tornato l'allarme pianta killer. Ovvero la Pànace di Mantegazzi (o Pànace gigante), una pianta ornamentale originaria del Caucaso che se non trattata con le dovute precauzioni può causare seri danni alla pelle, quali bolle e scottature anche permanenti, e la cecità (nei casi più gravi) se il succo all'interno del fusto e delle foglie entra

in contatto con gli occhi. Diversi esemplari sono stati notati in un prato a fianco della ciclabile, a poca distanza dall'Oglio e dal bacino artificiale della centrale Edison: il medesimo luogo dove già dal 2014 ne era stata segnalata la presenza. Il sindaco di Vione, Mauro Testini, ha perciò firmato un'apposita ordinanza (lo aveva fatto anche in passato) per avvertire la popolazione della pericolosità di tale essenza arborea, che può svilupparsi fino a due metri di altezza. «Pur avendo intrapreso negli anni scorsi tutte le azio-

ni consigliate dagli esperti - afferma il primo cittadino - compresi monitoraggi continui per poterle impedire di diffondersi - una singola Pànace è in grado di produrre migliaia di semi che dispersi dal vento possono attecchire anche a distanze considerevoli - purtroppo, vuoi per il clima di questo pazzo maggio, vuoi che riuscire a estirparla completamente è assai difficile, quest'anno si è ripresentato il problema».

L'area a rischio in cui si trovano le piante killer è stata delimitata e al più presto parti-



L'area in cui sono state individuate le piante è stata recintata

rà l'operazione per la loro (si spera) completa distruzione.

«**PROCEDEREMO** con l'utilizzo di un potente diserbante - chiarisce Testini - poi a recidere le radici e a movimentare il terreno, sperando che il prossimo anno non riescano. Diversamente interverremo con soluzioni più drastiche». Tra queste, quella consigliata da un esperto botanico che prevede, dopo gli interventi sopra citati, lo stemmiamento sul terreno di un telone ricoperto da frasche d'abete. Soluzione che potrebbe essere adottata anche a Fobia di Edolo e Paisone di Sonico, altre zone infestate dalla temuta Pànace. • **L.FEB.**

Brevi

BRENO GHIOTTONI IN MARCIA DIECI CHILOMETRI DI GUSTO E FATICA

C'è tempo fino a domani per iscriversi all'ottava edizione di «L'appetito vien mangiando», camminata enogastronomico-culturale di 10 chilometri nei dintorni di Breno, organizzata dal Gruppo Amici della Montagna. Il ritrovo è fissato per le 8 all'oratorio di Breno. Funzioneranno tre punti ristoro. Per adesioni fiorista L'Edera di Andreina Ferri, bar Le Café Charmant e Tabacchi Take and Smoke di Cividate.



ACL : non abbassiamo la guardia.

In questo momento così delicato per la nazione ci rendiamo conto che la caccia non è uno dei problemi prioritari, ma il nostro compito associativo è comunque quello di mantenere alta l'attenzione su quelli che sono i problemi legati alla nostra passione, alle tradizioni e alla cultura venatoria. Il ruolo delle associazioni resta quello di tutelare chi pratica la caccia e di vigilare su ciò che ci compete.

Per questo al nuovo Governo targato Lega (con M5S) chiediamo di non venire meno a quelli che sono stati gli accordi pre-elettorali sottoscritti. Nel «contratto» di Governo siglato tra le due forze politiche che guideranno il paese c'è un accordo per inasprire quelle che sono le sanzioni penali e pecuniarie per chi commette atti di bracconaggio. Un tentativo per forzare la mano anche alla LEGA che ha parole sì è schierata con i cacciatori.

Ecco il testo di quanto compare nel famoso contratto: «Reati ambientali e tutela degli animali. È necessario provvedere alla revisione e l'inasprimento delle leggi attuali riguardanti i reati ambientali e quelli nei confronti degli animali garantendo maggiore tutela rispetto a fatti gravi ancora non adeguatamente perseguiti e per un maggiore contrasto al bracconaggio».

Pur facendo un distinguo tra bracconaggio e caccia, non vorremmo che questa richiesta sia un «cavallo di Troia» per sradicare la territorio le nostre tradizioni. La paura, il sospetto, che dietro questa richiesta così formulata si voglia colpire chi va a caccia nel rispetto delle regole. È chiaro che questa è una manovra delle frange grilline anticaccia per impedire che le Regioni applichino il regime del prelievo in deroga e ci dispiacerebbe che questa «condizione» possa passare nel silenzio totale. Come ACL vorremmo che venissero tenute in considerazione le tradizioni e la cultura venatoria, senza aggirare la questione con subdole manovre mimetizzate con la parola bracconaggio.

8 Giugno - ACL vi ricorda che sono aperte le adesioni per quanti volessero partecipare alla manifestazione di Torino. È importante esserci anche se di venerdì, poiché giorno lavorativo e di conseguenza la Regione è in attività. Un piccolo sacrificio per salvaguardare la nostra passione.